

## Appuntamenti della settimana

**Domenica 22 ottobre 2023 - XXIX Domenica del Tempo Ordinario**

**Giornata missionaria mondiale** | Liturgia della Parola per ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15 | **Castagnata oratorio ore 15.00**

**Lunedì 23 ottobre 2023**

Redazione LC casa parrocchiale ore 20.45

**Martedì 24 ottobre 2023**

Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

**Giovedì 26 ottobre 2023**

Gruppo biblico oratorio ore 18.30-20.00 | Incontro catechisti oratorio ore 20.45

**Venerdì 27 ottobre 2023**

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 | Incontro VIII tappa (III media) oratorio ore 17.30-19.00 | Incontro gruppo ADO superiori oratorio ore 18.00-20.00

**Apericena VIII tappa oratorio ore 19.00** | Equipe Educativa oratorio ore 20.45

**Domenica 29 ottobre 2023 - XXX Domenica del Tempo Ordinario**

### **TRIDUO DEI MORTI 2023 - RISURREZIONE, DI COSA PARLIAMO?**

Quest'anno vivremo il Triduo dei defunti in comunione con le parrocchie della Fraternità presbiterale 3. Due gli appuntamenti previsti:

- il 2 novembre incontro con don Manuel Belli dal titolo *La speranza dei cristiani tra dubbi, fede e tanta confusione*. Chiesa di Longuelo ore 20.45;
- il 3 novembre incontro con Ivo Lizzola dal titolo *Il punto di vista sulla vita - e non solo sulla morte*- Chiesa del Villaggio degli Sposi ore 20.45.

### **LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO**

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

### **NUOVE PUBBLICAZIONI DI COMUNITÀ**

Sono disponibili in casa parrocchiale due nuovi libretti:

- **FACCIAMO L'UOMO. Benvenuti in Terrasanta:** raccoglie le meditazioni itineranti a cura di don Giuliano Zanchi scritte per il recente viaggio della comunità in Israele (12,00 €);
- **IL VIANDANTE DI SAMARIA.** *Appunti sulla fraternità secondo la parabola del buon samaritano* per la vacanza dell'estate 2023 delle famiglie in Valle Aurina (15,00 €).

### **RACCOLTA FONDI PER LA TERRA SANTA**

La Caritas Diocesana e il Centro Missionario hanno aperto una raccolta fondi per sostenere l'opera del Cardinale Patriarca. È possibile partecipare con bonifico su tre conti correnti:

IBAN IT22S0760111100000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas

IBAN IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS

IBAN IT86F0538711104000042727731 intestato a Centro Missionario Diocesano indicando come causale "Un aiuto per la Terra Santa 2023".



## XXIX Domenica del Tempo Ordinario 22 ottobre 2023

### **PRIMA LETTURA**

#### **Dal libro del profeta Isaia (45,1.4-6)**

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE (95/96)**

#### **Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.  
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

## **SECONDA LETTURA**

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1,1-5)**

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.** Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

## **VANGELO**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (22,15-21)**

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli rispose: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## **COMMENTO AL VANGELO**

A un certo punto, nel corso del suo cammino, Gesù ha cominciato ad infastidire molti. Il suo condannare ciò che, spacciata per fede genuina, allontanava dalla verità di Dio, rende accorti e allarmati gli uomini di religione che detengono un potere. Matteo, in questo brano, ci racconta che a tentare di trarre in inganno Gesù sono i farisei. Il farisismo era una frangia del giudaismo, non la migliore né la peggiore: non tutti, ma alcuni tra i farisei avevano paura della capacità di Gesù di farsi amare. Gesù, infatti, guariva ascoltando e toccando, vedendo e parlando: era seguito da molti, da molti portato in palmo di mano. Dal punto di vista dei suoi detrattori questo era un potere: noi, che conosciamo Gesù, sappiamo che era - piuttosto - il suo servizio all'umanità. La questione che alcuni farisei pongono a Gesù - basandosi su un malinteso di fondo rispetto all'agire del Nazareno - riguarda proprio il potere. Il popolo di Dio, deve rendere il tributo a Cesare? Quindi, insinuano i farisei, il popolo di Dio riconosce la divinità di Cesare? Si tratta di una domanda molto maliziosa, tendente a dimostrare che Cesare ha un'autorità pari a quella di un dio. È necessaria una scelta: chi sceglie Gesù, qual è la sua autorità di riferimento? Ecco, il pensiero dei farisei si muove su un piano puramente contingente e non si permette di considerare che esiste una disparità di livello tra un imperatore e Dio. Invece, ci tiene a precisare Gesù, Dio è altro. Si rendano pure a Cesare i suoi tributi in moneta sonante: la ricchezza di Dio non si misura con il danaro. I tributi che l'uomo è chiamato a rendere a Dio sono altri: non esiste nessuna possibilità di conflitto tra il potere mondano e il potere divino. Gesù questo lo ha ben chiaro e lo chiarisce ai suoi interlocutori: Dio è altrove. La fede in lui vuole ben più di una moneta. L'impegno richiesto è diverso. Non si mischino i piani! Malgrado la schiettezza di Gesù, l'equivoco non si chiarirà del tutto: sappiamo cosa accadrà al Nazareno. La croce gli toccherà soprattutto per questioni politiche. Si penserà che aspira al potere di Cesare. E, invece, il suo cuore era altrove. La sua unica volontà era quella di riportare gli uomini alla loro verità e, così, di riportarli a Dio. Malgrado tutto, gli uomini della religione lo hanno considerato un nemico, continuando a tributare a Cesare - da allora e fino ad oggi - ciò che, invece, appartiene solo a Dio.